

Tarcisio Cappelletto

# **Il mio corpo e il pensiero negativo**

*La Psicologia e la incomprensibile  
vita quotidiana*

*visualizza la scheda del libro sul sito [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)*



Edizioni ETS



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

© Copyright 2024

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)

[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676842-1

# Indice

Presentazione <i>di Stefania Guerra Lisi</i>	13
Presentazione <i>di Alberto Silva</i>	17
Introduzione <i>di Tarcisio Cappelletto</i>	23

## Capitolo primo

Il Corpo è il Corpo.

Tentativo di definizione “oggettivo-scientifica” del corpo

1° livello di organizzazione corporea:	
<b>chimico-fisico-molecolare</b>	26
2° livello di organizzazione corporea: <b>cellulare</b>	27
3° livello di organizzazione corporea: <b>tissutale</b>	29
A - Le vie somato-sensoriali	30
1 - Lemnisco spinale o sistema antero-laterale	30
2 - Lemnisco mediale o sistema posteriore	31
3 - Lemnisco spino-cerebellare	31
4 - Lemnisco viscerale	32
5 - Lemnisco trigeminale o trigemino	33
6 - Lemnisco laterale	34
B - I Tessuti corporei	34
1 - Tessuto epiteliale	34
2 - Tessuto connettivo	34
3 - Tessuto muscolare	34
4 - Tessuto nervoso	34
4° livello di organizzazione corporea di organo	35
<b>I - Organi di senso o Recettori sensoriali:</b>	35
a - Chemiorecettori: <u>Gusto</u> , <u>Olfatto</u>	36
b - Meccanorecettori: <u>Tatto</u> , percezione aptica, propriocezione, <u>dolore</u>	40

c - Termorecettori: <u>Omeostasi</u>	42
d - Fotorecettori: <u>Vista</u>	43
e - Statorecettori: <u>Udito</u>	46
<b>II - Organi interni</b>	48
<b>III - Organi interno-esterni</b>	48
<b>IV - Organi esterni</b>	48
<b>V - Organi vitali</b>	49
5° livello: l'organizzazione corporea di sistema o di apparato	49
1 - <b>Sistema muscolo-scheletrico:</b> ossa, tessuto cartilagineo	49
2 - <b>Sistema digerente:</b> stomaco, intestino, fegato, pancreas	54
3 - <b>Sistema respiratorio:</b> polmoni, diaframma toracico	60
4 - <b>Sistema urinario o escretore:</b> reni, vescica	63
5 - <b>Sistema riproduttivo:</b> organi di identità femminile, maschile, "fluida"	65
6 - <b>Sistema endocrino:</b> ormoni, surrene	69
7 - <b>Sistema cardio-circolatorio:</b> cuore	71
8 - <b>Sistema linfo-ematopoietico:</b> vasi linfatici, timo, milza	74
9 - <b>Sistema nervoso:</b> nervo, cranio, colonna vertebrale, meningi	75
<b>A - Tipi di sistema nervoso:</b>	77
1° - Sistema Nervoso Centrale o SNC	77
2° - Sistema Nervoso Periferico o SNP	77
<b>B - Tipi di cellule del sistema nervoso:</b>	77
1° - i neuroni	77
2° - le cellule gliari o nevroglia	77
<b>C - Funzioni del sistema nervoso:</b> Sensoriali, motorie, integrative	78
<b>D - Organi anatomici del sistema nervoso</b>	79
<b>1° - Sistema Nervoso Centrale (SNC)</b>	79
1° - ENCEFALO	79
a - Cervello o Telencefalo: Corteccia celebrale, Gangli della base, Sistema limbico, Giro cingolato, Ippocampo, Amigdala	80
b - Diencefalo: Talamo, Ippotalamo, Epitalamo, Epifisi, Ipofisi, 3° ventricolo	84
c - Cervelletto	87
d - Tronco encefalico	88
e - 12 paia di Nervi cranici	90

2° - MIDOLLO SPINALE	93
<b>2° - Sistema Nervoso Periferico (SNP/SNA)</b>	94
1 - Sistema sensoriale	94
2 - Sistema motorio: Volontario / Involontario (Enterico-metasimpatico)	94
3 - 31 paia di Nervi spinali	96
<b>10 - Sistema tegumentario: pelle</b>	97
→ Sintesi della 1° parte: “Il Corpo è il Corpo”	98

## Capitolo secondo

Questo è il Mio Corpo. Tentativo di definizione  
“soggettivo-scientifica” del Corpo:  
l’Appropriazione soggettivo-esperienziale

<b>A - La psicofisiologia: Percorso evolutivo &lt;-&gt; involutivo di appropriazione del corpo:</b> il lungo percorso dello sviluppo dell’Io	101
I - <u>La storia psicofisica di vita: dalla corporeità alla soggettività</u>	101
1° - L’accoppiamento genitoriale M-P	101
2° - La simbiosi M-Bo: il senso di vita e la reattività primaria	102
3° - La reciprocità originaria tra M e Bo verso l’autonomia positiva e/o negativa del Bo e della M, nelle 5 tappe evolutive: 1°: Corpo $\leftarrow \rightarrow$ Corpo, Sé $\leftarrow \rightarrow$ Sé, 3°: Io $\leftarrow \rightarrow$ Io,	
4°: Simbolo $\leftarrow \rightarrow$ Simbolo, 5°: Significato $\leftarrow \rightarrow$ Significato	104
4° - La relazione triangolare positiva M $\leftarrow \rightarrow$ Bo < --- > P	106
5° - La relazione reciproca simil-simbiotica P < --- > Bo	108
6° - La relazione sociale complessa Bo-Famiglia	109
7° - Il Bo e le relazioni esterne sempre più significative	109
II- <u>Alcuni punti di partenza</u>	110
1° - <u>Il Corpo e il Principio di realtà</u>	110
a - L’amalgama originario chimico-biologico “assoluto” ed il “terrore esistenziale inconscio” del nulla originario e della successiva “con-fusione di corpi”	
b - La simbiosi inconscia donna-prole e l’ancoraggio esistenziale ed esperienziale materno de-confusivo anche per il Bo	
c - Inconscio onnipresente e inizio di consapevolezza materna e poi anche filiale, condivisa	

d - L'amalgama diffuso in ogni livello di organizzazione corporea e in ogni evento ed esperienza di vita individuale-soggettiva	
2° - <u>Il corpo vitale ed evolutivo per istanza naturale</u>	112
3° - <u>Il corpo assolutamente unico e semplice</u>	113
4° - <u>Il corpo in interdipendenza inconscia e in progressiva autonomia reciproca</u>	115
5° - <u>Il mondo dinamico-tensionale/energetico e la sua rappresentazione mentale</u>	116
6° - <u>Il ricordo umano delle relazioni simbiotico-reciproche positive e/o negative con stress post-traumatico</u>	116
III - <u>L'appropriazione del corpo e suoi elementi costitutivi</u>	118
<b>A - I due percorsi di appropriazione psicologica del Corpo:</b>	
1° - "evolutivo-esperienziale, vero"	
2° - "cognitivo-riflessivo vero e/o falso"	118
<b>B - Alcune modalità esemplari di appropriazione corporea</b>	
1 - Appropriazione del corpo del bambino da parte della madre in simbiosi+/-	122
2 - Appropriazione del corpo da parte del bambino-soggetto in sviluppo+/-	123
3 - Appropriazione del corpo da parte dell'individuo-soggetto in età adulta+/-	124
4 - Appropriazione del corpo da parte dell'individuo-soggetto in senescenza+/-	124
5 - Appropriazione del corpo da parte dell'individuo-soggetto in malattia psicofisica +/-	126
<b>C - I contesti esistenziale-esperienziale nei quali si radica la appropriazione</b>	128
I - <u>Il contesto esperienziale di tipo positivo e piacevole</u>	129
II - <u>Il contesto esperienziale di tipo negativo e spiacevole</u>	130
III - <u>La circolarità esistenziale inconscia individuale e inter-individuale e la sua possibile radicale negatività</u>	131
<b>D - L'Appropriazione della vita da parte dell'Io-Adulto:</b>	
la necessaria e difficile esperienza dell'adulità vera	133
1° - L'adulto positivo e/o negativo, il significato soggettivo e il corpo	133
2° - L'adulto positivo e/o negativo, il simbolo soggettivo e il corpo	135
3° - L'adulto positivo e/o negativo, l'Io-soggetto e il corpo	138

4° - L'adulto positivo e/o negativo, il Sé e il corpo	139
5° - L'adulto positivo e/o negativo e il corpo<->corpo	143
→ Conclusione provvisoria circa l'appropriazione positiva e/o negativa – “6 Assunti psicofisici umani di base” e una ipotesi interpretativa generale	149

### Capitolo terzo

Temi psicologici connessi alla biofisiologia del corpo umano: lo spazio psicofisico reciproco-relazionale per la appropriazione soggettivo-mentale del corpo

1° - La corporeità e i bisogni primari fondamentali	152
2° - La corporeità, la salute, la malattia e la simbiosi M-Bo	152
3° - L'affettività e il suo mondo promotore: lo spazio psicofisico primario, piacevole e positivo e/o spiacevole e negativo, deterministico	153
<b>I - Il tono dell'umore</b>	155
<b>II - L'affetto</b>	157
<b>III - Il sentimento</b>	158
<b>IV - L'emozione</b>	159
<b>V - Il sesso, la sessualità, l'amore</b>	163
4° - L'alimentazione e i bisogni primari	166
5° - L'arousal	168
6° - Il carattere, il temperamento	169
7° - Il dolore e la sofferenza mentale	170
8° - L'invecchiamento	172
9° - Il linguaggio, la comunicazione	173
10° - Il microbiota umano	175
11° - La morte	177
12° - Il movimento	180
13° - Le onde cerebrali nel sonno e nella veglia	182
14° - <u>Il pensiero... in divaricazione</u>	183
15° - La psichedelia e l'allucinazione	185
16° - La regola e la convivenza	189
→ Sintesi del 3° capitolo: Temi psicologici connessi alla bio-fisiologia del Corpo umano	192

## Capitolo quarto

### Cortocircuito polivalente del pensiero negativo

<b>1° - Qualificazione positiva e qualificazione negativa della esperienza umana</b>	193
<b>2° - Cortocircuito inconscio polivalente del pensiero negativo:</b>	
I - il corto-circuito organico, psicofisico e mentale;	
II - la polivalenza psicofisica del corto-circuito	194
<b>3° - Il pensiero e la negatività del pensiero come razionalizzazione difensiva rispetto a traumi-eventi di vita non elaborati nel passato e difficilmente elaborabili nel presente: <u>la negazione e il rapporto originario negativo</u></b>	196
<b>4° - Alcuni esempi di cortocircuito polivalente del pensiero negativo moderno</b>	198
1° - la guerra;	198
2° - l'abuso di sostanze;	199
3° - la bugia e la falsità;	200
4° - l'abuso erotico-sessuale	201
<b>5° - Alcune conseguenze inconscie derivanti dal pensiero negativo</b>	202
1°- reattività inconscia primordiale e assoluta;	202
2°- incomprendibilità dei propri eventi di vita;	203
3°- insicurezza individuo-soggettiva diffusa;	203
4°- tensione psicofisica profonda e generalizzata;	204
5°- emotività o inibita o esplosiva o alternante;	204
6°- inibizione della immaginazione e della creatività costruttiva;	204
7°- giudizio assoluto "prevaricante";	205
8°- relazioni intersoggettive senza reciprocità positiva;	206
9°- scontro perenne con la malattia, comprese le cosiddette "disgrazie"	207
<b>6° - Paradosso del pensiero negativo adulto rispetto alla realtà anche positiva e piacevole: l'Io inconsciamente scisso</b>	207
<b>7° - Possibilità dello sviluppo mentale anche nella negatività di pensiero: la appropriazione e/o la ri-appropriazione della vita</b>	211
<b>8° - "Il gioco relazionale reciproco conclusivo":</b>	
"l'Io50+/-←→il Tu/Altro50+/-"	215
→Sintesi del Cap. IV: "Cortocircuito polivalente del pensiero negativo"	216



## Capitolo quinto

La proposta psicoterapica: “necessaria”  
per gli individui-soggetti con pensiero negativo

<b>A - La Psicologia scientifica e la Psicoterapia in sintesi</b>	217
<b>B - La Psicoterapia e il Pensiero Negativo</b>	222
<b>C - Il Pensiero negativo e la necessità della psicoterapia</b>	222
<b>D - La psicoterapia necessaria in pillole positive e quotidiane</b>	223
<b>1° - La psicoterapia con compassione e con condivisione</b>	
per uscire dall’amalgama-caos	223
<b>2° - La psicoterapia rapportata al quotidiano:</b>	224
I - continuità nel setting psicoterapico;	224
II - appropriazione quotidiana del Corpo;	224
III - appropriazione quotidiana del Sé;	225
IV - appropriazione quotidiana dell’Io;	225
V - appropriazione quotidiana dei simboli soggettivi;	226
VI - appropriazione quotidiana dei significati soggettivi	227
<b>3° - La appropriazione quotidiana assoluta individuo-</b>	
<b>soggettiva</b>	228
<b>4° - Le quattro parole-chiave</b>	228
I - Positività; II- Benessere/piacere; III- Stare; IV- Bastarsi	229
<b>5° - Lo spazio della assoluta privacy positiva individuo-</b>	
<b>soggettiva</b>	234
<b>6° - Organizzazione fattuale dinamico-mentale dello</b>	
<b>spazio-tempo soggettivo</b>	234
A - Spazio individuo-soggettivo	234
B - Tempo individuo-soggettivo	235
C - Appropriazione integrale del Corpo “senza pensare”	235
D - Pillole quotidiane per l’appropriazione corporea	
e mentale: Angolo della Creatività; Ginnastica libera	
e integrale; Massaggio di tutto il corpo;	
Meditazione, Pilates, Training autogeno, Yoga	235
<b>7° - Un regalo “simbolico”</b>	239
<b>Conclusione per non concludere mai</b>	241
<b>Bibliografia</b>	245



# Presentazione

*di Stefania Guerra Lisi*

Considero questo nuovo libro di T. Cappelletto una profonda maturazione del suo intento formativo per Chi si dedica alla Cura del “Corpo a Corpo”.

La condivisione con l’Autore di principi e valori per l’integrazione si è stabilita in tanti convegni di MusicArtTerapia nella Globalità dei Linguaggi, che ci ha permesso di “valorizzare” nei vari ambiti della Cura, la relazione psicofisica. Questa fa emergere i potenziali umani di “vicarietà e accordo” sensibili, affettivi, in qualunque stato patologico anche grave.

La psicodinamica pedagogico-terapeutica è basata per l’Autore, come anche per la GDL, sull’empatia nello scambio vitale tra organismo e ambiente. L’essere umano, unità psicofisica, si sviluppa nell’ambiente uterino in cui è dall’imprinting, vissuto sulla Pelle plasmato da messaggi emotonicofonici in “Sincronia-Sintonia-Sinfonia”.

Questa è una condizione psiconeurofisiologica esistenziale.

Si può dire che “il diritto a vivere è diritto a comunicare”, dalla imbibizione umorale metaforica delle emos-azioni.

È bello constatare la consonanza tra “amore e umore”, come amore per la vita, che è alla base del protettivo contenimento placentare.

PLACET è il “Principio di Piacere” che ci ha permesso (a tutti i nati anche in situazioni limite) di sopravvivere tramite le endorfine in caso di dolore. Per questo il sentimento più profondo umano è “la nostalgia del PLACET” che permette nella sofferenza di sviluppare creative attività consolatorie che chiamiamo “Arte di vivere”. Questo investimento “estetico-anestetico” dell’emergenza si sviluppa spontaneamente. È in questo senso che “la Bellezza salverà il mondo”, anche nell’affermazione del “Corpo-Memoria” che T. Cappelletto coscientizza, promuovendo la fede nel “Pallium smeraldino” che emerge dal fondo del vaso di Pandora.

Siamo l'animale più ricco di "Cure Sociali", che contraddice anche la selezione naturale, nel "Corpo a Corpo" affettivo negli attimi supremi di attraversamento di soglia della Nascita e della Morte.

L'uomo "percepisce di percepire" le immagini plurisensoriali, risvegliate dal corpo sentito sinestesicamente. Questo come tessuto connettivo dell'Arte Pedagogico-Terapeutica.

L'Autore analizza il Corpo in tutti gli aspetti psico-neuro-bio-fisiologici funzionali all'Essere soggettivamente con il "Corpo" nel "Corpo Sociale". Esserci nel mondo è relativo all'"incorporazione del mondo", assorbito e secreto costantemente in metamorfosi, fra passato, presente, futuro.

La riappropriazione cosciente del corpo, in tutte le sue manifestazioni, come riattraversamento ortofilogenetico, è costitutiva della nostra umanità. Questo ci permette di Comunicare con tutti gli Esseri viventi, vegetali e animali, vissuti sulla pelle, rendendoci impossibile "non comunicare". Un talismano che ci permette di parlare, interpretando tutti i linguaggi della natura, "dando senso" ai processi metaforici delle nuvole, a quelli mimetici delle mini scaglie cangianti delle ali di una farfalla, al colore di un frutto in maturazione, al pallore di un volto, e tutto questo in un "sentore" che risveglia soggettive simpatie e antipatie.

Come nella simbiosi primaria Madre-Bambino, più volte citata nel testo, per tutta la vita elaboriamo la nostra storia psicofisica relazionale: mossi-commossi emozionalmente dai "neuroni specchio" che ci permettono la comprensione e condivisione nel prenderci Cura dell'Altro.

Questo libro è una MATRIOSCA, contenente i tanti Corpi che costituiscono "il Corpo incorporato e incorporante", che per la GdL è "matrice di Segni-Tracce" inestinguibili di Sé. Siamo l'Homo SemioSinestesticus che vive la transpersonalità (anche inconsciamente) come unica "Verità" universale, implicita in tutti i simboli che dal "Corpo prendono Corpo", permettendo la Comunicazione e l'Espressione nella GdL.

Un ringraziamento a Tarcisio Cappelletto che con la sua profonda, infaticabile ricerca, risancisce il valore della diversità come ricchezza sociale. Viene in mente l'immagine poetica di Jacques Prevert "... al tramonto una deità giocosa ritagliava profili umani colorati in infinite sfumature"

L  
A  
S  
C I A N D  
I A N D E R E  
O L I U S  
L L  
A  
TERRA

*Stefania Guerra Lisi*  
[www.disciplinaglobalitadeilinguaggi.it](http://www.disciplinaglobalitadeilinguaggi.it)



# Presentazione

di *Alberto Silva*

L'elemento "caos" ha sempre caratterizzato, nelle sue declinazioni un motivo di riflessioni tra me e Tarcisio: *caos* come generatore di confusione, di errori ma anche di evoluzione nel suo aspetto "entropico"; un tema che ci ha fatto discutere sulla vastità delle conoscenze scientifiche e sul bisogno di rimodellare continuamente gli approcci ai problemi, far transitare le conoscenze tra le discipline e garantire sempre una formazione o educazione continua, per la comprensione dei fenomeni. Quest'ultimo aspetto è il lavoro prezioso di Tarcisio Cappelletto e quest'ultimo libro rappresenta l'elemento finale del tritico dell'*educazione continua*, non certo l'ultima opera.

In questa presentazione *caotica* vorrei contestualizzare "*la psicologia e la incomprensibile vita quotidiana*" (il sottotitolo di questo libro) e le relazioni Madre Bambino Padre (M-Bo-P), soprattutto l'interazione M-Bo introducendo alcuni aspetti al limite tra biologia e altre discipline scientifiche, senza suggerire volutamente le implicazioni che si possono trovare con l'universo della psiche.

Cominciamo dal **caos** che ha generato l'universo e anche la vita sulla Terra, senz'altro anche per l'incontro caotico-casuale degli elementi presenti nella crosta terrestre che nel corso dei secoli hanno generato il cosiddetto brodo primordiale (una sorta di *amalgama*, come dice Tarcisio) l'origine della vita, ovvero l'avvento di organismi capaci di riprodursi trasformando l'ambiente attraverso processi biochimici complessi e creare il substrato per l'insediamento di altre entità *vitali*, a loro volta dotate di capacità *trasformative*. Il cambiamento rapido delle condizioni ambientali ha innescato processi di selezione delle forme più adatte all'ambiente: l'evoluzione è avvenuta grazie agli **errori**, ai malfunzionamenti dei complessi meccanismi di replicazione del DNA, ovvero alle mutazioni che hanno prodotto individui frutto di errori ma con caratteristiche più adatte all'*habitat*.

L'evoluzione è mutazione, impermanenza anche in termini filosofici e noi siamo frutto di errori.

La **spinta ambientale** ha determinato ad esempio l'assunzione della **posizione eretta** degli ominidi, un buon spunto per parlare della relazione madre-figlio e della sua evoluzione, dove "*Il corpo è il corpo*", Tarcisio docet.

Con la posizione eretta i primati bipedi hanno avuto l'opportunità di utilizzare le *zampe anteriori* e specializzarle sempre più favorendo di riflesso anche lo sviluppo di altre funzioni intellettive ma ciò ha modificato nella femmina forma e dimensione del bacino (passare da quattro a due zampe non è indolore), quindi dell'utero rendendo **l'ambiente meno comodo e confortevole per il feto**.

Lo sviluppo cerebrale, sulla spinta dell'uso delle mani, ha stimolato la corteccia con conseguente **aumento del volume cranico** della specie ma anche del feto. Il poco spazio uterino e la testa troppo grande hanno influito sul tempo gestazionale del *cucciolo di uomo* e la selezione (l'errore con maggior successo) ha favorito i **parti prematuri**, sempre più prematuri man mano che lo sviluppo umano procedeva. Secondo alcuni studi, per uno sviluppo embrionale paragonabile con le altre specie il feto umano, il più prematuro in assoluto nel mondo dei mammiferi (bisogno di tempi lunghi di accudimento, incapace di qualsiasi azione) necessiterebbe di un periodo di gestazione più che doppio, spingendosi fin oltre i venti mesi.

La fase utile allo sviluppo del *cucciolo di uomo* avviene nel **prolungamento della fase gestazionale** che si svolge all'esterno del corpo della madre, dopo la nascita e si protrae per tempi lunghi, talvolta lunghissimi ben oltre il necessario (e qui entriamo nelle discipline di studio di Tarcisio Cappelletto con tutte le complesse relazioni che si svolgono nel trittico M-Bo-P Madre Bambino Padre nel locus famiglia e oltre).

Il neonato *moderno*, quello fortemente immaturo ha una massa cerebrale inferiore al trenta per cento rispetto allo sviluppo completo (ma la testa sufficientemente piccola da non ostacolare la *venuta alla luce*) per cui l'imaturità cerebrale ha bisogno di stimoli, attenzioni e nell'arco del primo anno di vita la massa cerebrale raddoppia: il ruolo della madre è ovviamente necessario, intimo, pieno di responsabilità e determina un imprinting (o *periodo sensibile*) fortissimo nei confronti dello sviluppo complessivo del cucciolo di uomo che influenzerà il passaggio alla fase adulta, anche quando diventerà Padre.



Questo rapporto M-Bo (per utilizzare le lettere di Tarcisio, omettendo la P di Padre per il momento) ha contribuito a determinare e scavare il ruolo della donna-madre all'interno della società con la femmina che si assume anche il ruolo di educatrice favorendo lo sviluppo psico-fisico della creatura per tempi lunghi, una responsabilità enorme anche nei confronti della società.

*Il cucciolo di uomo, rispetto alle altre specie animali, nasce fortemente prematuro e ha bisogno delle cure prolungate della madre che si protraggono ben oltre la nascita.*

Nei colloqui con Tarcisio, alla ricerca di una relazione tra biologia-fisiologia umana e il mondo della *psiche* e nel tentativo di capire come potevo aiutarlo in questa ardua operazione (il riferimento è a *Il corpo è il corpo: tentativo di definizione "oggettivo-scientifica"*, primo capitolo di questo libro denso e profondo che Tarcisio ci offre) abbiamo parlato anche delle **cellule chimeriche**, entità che legano ancor più indissolubilmente i figli con le madri (e viceversa) e le generazioni tra loro in un *interscambio vitale continuo* (citando un capitolo di un libro precedente di Tarcisio Cappelletto – *Educazione continua: genitori educandi e figli educatori* - 2020).

Niente di più attraente per un cultore della psiche e dell'alchimia delle relazioni sapere che studi recenti hanno individuato uno scambio vicendevole di cellule tra madre e figlio attraverso la placenta, oltre agli scambi già conosciuti. Il feto invia alla madre le sue **cellule staminali** (o chimeriche) che svolgono ruoli rilevanti, senz'altro stimolando la lattazione e agendo sulla tiroide per "proporre" una temperatura corporea più elevata adatta alla vita intrauterina e altre funzioni non ancora del tutto chiare ma senz'altro anche come elementi di promozione dell'identità genetica e del miglioramento dell'esito delle future gravidanze. Queste cellule raggiungono altri organi (principalmente polmoni, fegato, reni, milza) oltre che circolare nel sangue per periodi lunghi di tempo, superando anche la barriera ematocefalica per insediarsi addirittura nel **cervello della madre** (!!!). In uno studio del 2012 sono state trovate tracce di staminali fetali (ovvero chimeriche fetali) in reperti autoptici di donne anziane decedute che avevano avuto gravidanze, concentrate specialmente nell'ippocampo e in aree della corteccia prefrontale, sezioni deputate alla comprensione, percezione e memoria. Queste cellule, attraverso la linea materna, transitano tra le generazioni con tutte le implicazioni "psicologiche": nella partoriente si possono ritrovare cellule della madre, dei fratel-

li più grandi, dei potenziali fratelli che non hanno portato a termine lo sviluppo (gli aborti spontanei o volontari) e anche del patrimonio microchimerico fetale della nonna: una parte di cellule della madre, non staminali ma comunque *chimeriche*, passano al feto e qui restano integrate nei tessuti. Le cellule chimeriche costituiscono un legame tra generazioni, un tramite che ha al suo interno la storia degli individui, che racchiude i segni delle felicità, dei traumi, delle qualità delle relazioni. In qualche caso possono però provocare disturbi gravi fino all'insorgenza di neoplasie.

*Il legame tra madre e bambino (M-Bo) è mediato anche da scambi cellulari vicendevoli che si integrano nei rispettivi organismi (cellule chimeriche, ovvero non appartenenti all'organismo che le ospita) e si annidano persino in aree del cervello della madre, stimolano anche funzioni vitali nei confronti del feto.*

Non potevo esimermi dal parlare con Tarcisio dell'**epigenetica**, ovvero dei processi epigenetici, argomento che negli ultimi anni ha interessato anche il mondo degli psicologi. In sintesi possono avvenire processi di *mutazione*, ovvero di espressione di caratteri diversi sulla base di stimoli, non solo ambientali ma senza modificare la sequenza del DNA. Queste mutazioni agiscono sul funzionamento dei "geni" (tratti di DNA che codificano per una proteina e determinano i caratteri dell'individuo) determinando la modifica dell'espressione, delle caratteristiche di una proteina favorendo l'insorgenza di malattie, tumori e disturbi gravi. Le mutazioni epigenetiche possono essere indotte dall'ambiente, dagli inquinanti atmosferici, dalle polveri, dal fumo di tabacco, da come mangiamo ma anche da come ci sentiamo, dai traumi che abbiamo subito, dallo stress e questi meccanismi possono anche essere passati alle generazioni successive da entrambi i genitori.

*Gli stili di vita, i tossici ambientali e anche lo stress e la sua gestione, i traumi psicologici e il male di vivere possono modificare il funzionamento del DNA, ovvero indurre cambiamenti nell'espressione genica che modificano le cellule fino a far insorgere disturbi gravi: queste "mutazioni" si possono trasferire alle generazioni successive come "impronta del malessere dei genitori".*

Chiudo la presentazione con quest'ultimo argomento che trovo estremamente legato al titolo di questo ultimo libro di Tarcisio, "**Il mio corpo e il pensiero negativo**".

Il caos è insito nella natura umana, i processi che generano la vita e

ne modificano i ritmi, la mutazione continua, i legami profondi anche cellulari che uniscono madre e figlio, il feto con la testa troppo grossa e la madre con l'utero ridotto di dimensioni, il prolungamento infinito della gestazione extracorporea, il ruolo sensibile e insostituibile della madre-educatrice, l'estrema plasticità del DNA e dell'espressione dello stesso, le influenze degli stress ambientali e psicologici che modificano l'espressione genica e la possono trasmettere alle generazioni successive.

Con queste certezze testé citate (il corpo è il corpo) siete pronti a leggere finalmente questo libro di Tarcisio Cappelletto, un'opera molto interessante e profonda come lo sono i suoi precedenti testi "L'osservazione interpretativa del comportamento quotidiano" – 2013 e "Educazione continua: genitori educandi e figli educatori" – 2020.

*Alberto Silva*



# Introduzione

*di Tarcisio Cappelletto*

Si tratta della classica “Introduzione” presente in ogni pubblicazione però in forma di schema sintetico provvisorio per concentrare l’attenzione e per attivare la curiosità del lettore.

Il Testo tratta di Psicologia come ricerca scientifica sulla vita umana reale, possibile e vivibile: include sempre “il tutto dell’essere umano” e quindi parla sempre del tutto, fa analisi e sintesi degli eventi di vita, parla del particolare e dell’insieme, del vero, del falso e del bugiardo, del piacevole e del terribilmente doloroso, della vita e della morte...; tratta di Psicologia come continua ricerca di benessere positivo e piacevole per ciascun essere umano che purtroppo, in realtà, soffre molto, ha malattie anche intollerabili... e che spesso è molto lesivo verso se stesso e/o verso gli altri.

Un termine molto utilizzato nel Testo è “assoluto”, coerente con il “Principio di realtà” che indica semplicemente tutto quello che è, tutto quello che succede e che offre i continui elementi “amalgamatici” della vita quotidiana di ciascun essere umano...; non si tratta di passività, di sopportazione stoica della realtà... si tratta semplicemente di constatare che la realtà è lo spazio vitale nel quale ciascun individuo-soggetto può entrare, vivere ed agire in modo attivo e/o passivo, in modo positivo e/o negativo, in modo favorente e/o contrastante...

Data la caratterizzazione psicoterapica dell’intero Testo, vengono molto utilizzati i termini tradizionali della psicologia analitica come inconscio, consapevolezza, verità, falsità, bugia... meccanismi difensivi...; ma si parla anche di inconoscibile (mistero !), di sconosciuti o ignoto, di conoscenza come scoperta continua sia come conferma che come disconferma di conoscenze precedenti ritenute certe e particolarmente si parla di conoscenza che si autoconferma in un cortocircuito fino a diventare “dogma” e/o “pensiero negativo” e/o “giudizio

insindacabile” circa i comportamenti complessi propri o altrui e circa l’intera realtà.

Si tratta di un Testo che sintetizza gli eventi di vita di ciascun individuo-soggetto per evidenziarne la umanità, la corporeità, la semplicità e la complessità operativa, l’affettività, la creatività e la rappresentazione del pensiero e del ricordo che purtroppo possono venire contaminati / inibiti / negati... dal “pensiero negativo” che è l’espressione strutturata di vissuti e di esperienze traumatiche non ancora elaborate.

Con il concepimento e la nascita ciascun essere umano si trova immerso in un amalgama psicofisico inestricabile e inconoscibile, cioè il corpo vivo e reale o nudo, assolutamente umano e in totale reciprocità con un altro corpo. Il vocabolo **“amalgama”** non esprime il caos ma è indicativo di una complessità che può evolvere verso la essenzialità umana vivibile e soggettiva. Evolvere, crescere verso l’autonomia e verso l’indipendenza, adultizzarsi, scoprire la reciprocità relazionale simbiotica positiva M-Bo e scoprire la complementarità sociale e culturale... sono termini che indicano la strada necessaria perché la vita umana possa continuare a vivere umanamente.

In pratica, lo stesso Testo parla molto della dipendenza reciproca e necessaria tra madre e bambina/o, parla molto di sviluppo psicofisico del figlio e di contemporanea crescita “mentale” della madre e parla molto della successiva e necessaria autonomia sia della madre che del figlio... indicate come necessarie tappe evolutive di ciascuno e che possono essere positive e/o negative, prevalentemente piacevoli e/o tremendamente spiacevoli. Si tratta di **assoluti esistenziali ed esperienziali di ciascuna vita umana...** che segnano la qualità sostanziale della vita individuo-soggettiva e che, in stretta derivazione attiva e/o passiva, sono in gran parte esplicativi anche della società e della cultura “apparentemente” inspiegabili.

**Perciò il Testo propone la necessità di una valida psicoterapia per tutti gli individui-soggetti portatori di assoluti esistenziali ed esperienziali a prevalente impronta negativa e spiacevole, sia all’origine della vita che lungo il suo sviluppo successivo: si tratta infatti di vissuti e di esperienze post-traumatiche che strutturano anche “il pensiero negativo” che può aprirsi alla vivibile positività esistenziale ed esperienziale solo mediante la elaborazione mentale.**

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com) - [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Finito di stampare nel mese di settembre 2024

